

# PRENDIAMO LA PAROLA

giornalino del comitato di lotta dei lavoratori del Comune di Milano  
numero 19 / maggio 2002

## stato di agitazione contro l'amministrazione comunale ...IN LOTTA SÌ, MA NON PER LA CONCERTAZIONE!

L'atteggiamento dell'amministrazione, che ha abbassato di un punto i valori della pagellina, ha indotto le organizzazioni sindacali e la RSU a dichiarare lo stato di agitazione per tutti i lavoratori del comune di Milano (vedi il comunicato stampa qui riprodotto).

I sindacati confederali, di fronte alle proteste dei lavoratori, si vedono costretti ad entrare in lotta, ma con l'obiettivo reale di tornare al tavolo della concertazione, sul quale hanno già sottoscritto il progetto di privatizzazione dell'acquedotto, la privatizzazione della refezione scolastica, l'accettazione delle pagelline e del loro legame con il premio di produttività.

**Noi parteciperemo certamente alle iniziative di lotta della RSU; ma vogliamo precisare che la nostra lotta e le nostre rivendicazioni hanno una filosofia ben diversa da quella dei sindacati di regime.**

I nostri obiettivi sono il miglioramento reale delle condizioni lavorative ed economiche dei lavoratori di questo ente. In questa visione della difesa dei lavoratori si scontrano due concezioni ben diverse:

### I Sindacati Confederali e la maggioranza della RSU rivendicano

1. il diritto di discutere sulle singole pagelline, ma non ne rifiutano l'istituzione, che anzi hanno sottoscritto.
2. Dichiarano di essere contro le privatizzazioni, ma non fanno niente di concreto per fermare o frenare i processi di privatizzazione.
3. Si dicono contrari al lavoro interinale, ma hanno già da tempo firmato l'accordo che ne permette l'utilizzo in Comune.
4. Urlano contro la riforma delle pensioni ma già diversi contratti, da loro controfirmati, prevedono l'uso dei fondi pensioni; e la preintesa Governo-Sindacati sul pubblico impiego dello scorso 4 febbraio ne prevede l'introduzione anche negli enti pubblici.

Come lavoratori abbiamo dimostrato la nostra volontà e capacità di lotta scioperando e manifestando in tutta l'Italia. **Solo partecipando in massa alla lotta per sostenere le nostre rivendicazioni, si può impedire che i nostri diritti vengano svenduti per qualche briciola di potere concertativo concesso a Cgil, Cisl e Uil.**

*lo sciopero del 15 febbraio 2002 a Roma >>>*

### COMUNICATO STAMPA

## CONTRO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE NON RISPETTA GLI ACCORDI SCIOPERO AL COMUNE DI MILANO

Le Organizzazioni Sindacali, in risposta all'atteggiamento dell'Amministrazione le Organizzazioni Sindacali e le RSU hanno programmato le seguenti iniziative:

- 1) presidio delle lavoratrici e dei lavoratori in concomitanza della convocazione del Consiglio Comunale del 6/5/2002;
- 2) assemblee nei luoghi di lavoro a partire dal 3/5/2002;
- 3) sciopero generale di 4 ore di tutti i dipendenti comunali indetto per il giorno 10/5/2002.

### Che cosa vogliamo noi del comitato di lotta:

1. Abolizione delle schede di valutazione.
2. Diritto alla salute dei lavoratori, esigendo la messa in regola degli uffici comunali ai sensi della legge 626/94 e delle normative antincendio.
3. No alle privatizzazioni dei servizi pubblici.
4. Trasformazione del premio di produttività, oggi incerto ed aleatorio, in 14esima mensilità.
5. Aumenti salariali concreti e reali, che possano permettere un livello di vita dignitoso; e rispetto dei diritti acquisiti (a cominciare dal pagamento delle festività cadenti in domenica).
6. Riconoscimento effettivo delle mansioni realmente svolte: ognuno deve essere retribuito per il lavoro che svolge.
7. Una politica di assunzioni che copra le carenze di organico ormai largamente diffuse in tutti i settori.
8. Contro la preintesa sul contratto del pubblico impiego siglata dal Governo e dai sindacati confederali lo scorso 4 febbraio, che stabilisce i termini della miseria salariale in cui dovrà essere siglato il prossimo contratto del pubblico impiego.



## le fasi alterne della VERTENZA MANSIONI SUPERIORI

◆ Il 12 aprile si sono concluse due cause di primo grado sulle mansioni superiori.

**La prima** è andata male ai lavoratori termici e idraulici di via Amari: il giudice, dottoressa Chiavassa, ha loro dato torto. Il nostro avvocato è deciso a ricorrere in appello: si tratta solo di attendere la pubblicazione della sentenza.

**La seconda** ha avuto esito opposto: i cantonieri dei reparti strade hanno avuto piena ragione dalla sentenza del giudice Attanasio.

◆ **Pochi giorni prima** il giudice Cincotti ha emesso una sentenza nei riguardi di 4 lavoratori di via Pompeo Leoni, dando ragione a due e torto agli altri due.

◆ Invece siamo costretti ad aspettare il **ricorso in Cassazione per i lavoratori della Sormani**: la loro vertenza, andata ottimamente in primo grado, è invece finita male in appello, il 5 febbraio scorso: gli avvocati del comune hanno imbrogliato letteralmente le carte, facendo credere ai giudici d'appello che l'applicazione della progressione orizzontale (avvenuta nel frattempo in applicazione del contratto decentrato) avesse risolto il contenzioso con i lavoratori. L'amministrazione, con un tempismo davvero eccezionale, ha deciso di punire i lavoratori della Sormani che avevano osato muovergli causa, trattenendo a partire da aprile 100 euro ogni mese per recuperare i 3 milioni che in primo grado i lavoratori avevano ricevuto; il tutto senza aspettare il deposito delle motivazioni della sentenza. Insomma, arriverci in Cassazione!

◆ **Il 5 giugno prossimo** il giudice Cecconi darà la sentenza nella vertenza promossa dagli elettricisti; lo stesso giudice ha già dato una sentenza positiva a favore di 4 lavoratori del servizio segnaletica; il comune era ricorso in appello, ed ha perso con una sentenza ancora più sfavorevole, rinunciando infine al ricorso in cassazione. **Questa è l'unica sentenza in Italia favorevole ai lavoratori pubblici, diventata ormai esecutiva.**

◆ **Intanto il comitato di lotta sta preparando altre 100 vertenze relative al riconoscimento delle mansioni superiori. Inoltre, abbiamo già pronti i ricorsi in tribunale contro i concorsi per le progressioni verticali (a proposito, chi si ritenesse danneggiato dall'esito di tali concorsi, ci contatti); e i ricorsi contro le pagelline.**

## via Pompeo Leoni: spazio al business dell'edilizia privata!

22 lavoratori dell'Autoparco di via Pompeo Leoni, con le rispettive macchine e attrezzature, sono stati trasferiti al NUIR, nel Settore Manutenzione, senza neppure avvisare le RSU. Questo è un ulteriore, decisivo **passo verso lo smantellamento dell'autoparco, a favore del business dell'edilizia privata.**

La vicenda ha avuto inizio a fine gennaio 2002, quando la dirigente ha convocato i 22 lavoratori delle Officine Civili e Falegnameria per comunicare il loro trasferimento in seguito a una delibera approvata in consiglio comunale nel luglio 2001. Su richiesta dei lavoratori, preoccupati per il loro futuro, il giorno successivo il rappresentante RSU in autoparco ha scritto una lettera che intimava all'amministrazione il rispetto delle regole.

Il direttore del settore manutenzione, dott. Frezza, **fregandosene delle regole contrattuali che prevedono la comunicazione alla RSU e ai sindacati**, ha convocato direttamente i lavoratori trasferiti, promettendo loro il mantenimento delle mansioni superiori e della professionalità.

I lavoratori, coscienti del fatto che le promesse troppo spesso vengono dimenticate, riuniti in assemblea con i rappresentanti RSU del comitato di lotta e degli altri sindacati di base, chiedevano un incontro con i dirigenti di settore, nel quale venissero scritte le promesse fatte a voce. A tutt'oggi l'incontro non è avvenuto; e intanto all'orizzonte si profila la privatizzazione di tutta la manutenzione...

## basta con le quietanze sbagliate e incomprensibili !

Con l'introduzione del nuovo programma informatico è stato cambiato il cedolino-paga e gli errori a danno dei lavoratori si sono moltiplicati. Quelli più gravi riguardano le trattenute contributive e le detrazioni; ma gli errori sono molti, fra cui anche il mancato pagamento delle festività cadenti in domenica.

Molti di noi avevano impiegato anni per capire la busta paga; oggi ricominciamo da capo: ci troviamo tra le mani ogni mese un cedolino in cui non ci sono spiegazioni sul significato e sul calcolo delle voci riportate: a volte ci scontriamo con delle assurde abbreviazioni – come se al comune di Milano fosse possibile usare solo i caratteri della prima macchina da scrivere della storia!

**È ora di esprimere la nostra protesta. Invitiamo i 17800 dipendenti del comune di Milano a mettersi in coda negli uffici di via Silvio Pellico per farsi spiegare ciascuno il proprio cedolino: perché comprendere e controllare il cedolino è un diritto di tutti i lavoratori.**

## come finisce la sicurezza nei luoghi di lavoro ovvero come finisce la sicurezza del posto di lavoro!

L'amministrazione comunale ha scelto di **appaltare il Servizio di Protezione e di Prevenzione del Comune** alla nuova SPA "ospedale S. Raffaele – Resnati" (!), come capogruppo di un'Associazione Temporanea di Imprese, a circa € 4.260.000 (8 miliardi e 250 milioni di lire). Questa scelta non scaturisce certo dall'esigenza di dover far fronte a carenze documentate di professionalità o di economicità, bensì favorisce il **progressivo smantellamento dei servizi pubblici col pretesto di migliorarne l'efficienza**; in realtà, questa logica che mette al centro il mercato a scapito degli interessi della collettività non giova ai lavoratori e tanto meno al miglioramento della loro sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Essa significa solo:

- più potere a chi ne aveva già: i direttori centrali;
- più soldi, in questo caso, al noto "ente di carità" Ospedale S. Raffaele, che mette a disposizione più operatori (nel senso di locali interni a strutture ecclesiastiche) freddi, non custoditi e senza servizi igienici per "formare" i poveri lavoratori/lavoratrici (per di più da sempre senza Rappresentanti per la Sicurezza), in barba alla "laicità" della pubblica amministrazione.

Tutto questo avrebbe del **grottesco, se non ci andasse di mezzo la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici**; e se il quadro non venisse completato con la prossima costituzione di una SPA che sostituirà il **Settore Manutenzione**, che tutti definiranno ovviamente **obsoleto – sorpassato - non al passo con i tempi**... cioè il settore comunale che di fatto dovrebbe operativamente intervenire a sanare alcuni degli aspetti inerenti le situazioni ambientali di lavoro. Quale sarà il futuro per i dipendenti del Settore Manutenzione è facile immaginarlo... solo immaginare però, perché ovviamente su tali vicende non si ritiene saggio informare preventivamente lavoratori e RSU, preferendo metterli davanti al fatto compiuto.

## amianto in via trentacoste: secondo round!

Su richiesta dei soliti delegati del comitato di lotta, si è riaperta la questione del rischio amianto nella sede di via Trentacoste. L'Amministrazione si era impegnata ad affrontarlo entro la fine dell'anno scorso... ma non era più successo niente.

Il 19 marzo abbiamo presentato la nuova lettera di denuncia all'ASL; il 4 aprile (che rapidità!) il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune richiedeva un intervento urgente (vedi lettera riprodotta sotto)...

Per ora, solo due osservazioni:

- se questa denuncia non l'avessimo fatta, il comune non avrebbe fatto proprio niente? Alla faccia della salute dei lavoratori e degli abitanti del quartiere Ortica...!
- Ma perché gli enti pubblici sono gli ultimi a rispettare questo tipo di norme? Non toccherebbe a loro "dare il buon esempio"?

## i lavoratori riescono a far bonificare il MUSEO DI STORIA NATURALE

Nell'ottobre 2001 alcuni elettricisti, durante i lavori di manutenzione avevano scoperto la presenza di **amianto nelle teche del museo** di storia naturale in corso Venezia 55, segnalando immediatamente il pericolo ai loro responsabili e a quelli del museo. Sei mesi dopo gli stessi elettricisti, richiamati per altri lavori di manutenzione denunciavano la presenza di amianto anche in altre sale.

Il 18 marzo 2002 sei delegati del comitato di lotta, dell'RDB e dello Slai Cobas hanno inviato una lettera all'amministrazione e all'ASL, nella quale denunciavano i gravi rischi derivanti dalla presenza di amianto sia per i lavoratori che per le migliaia di visitatori – in maggioranza scolaresche composte da bambini, chiedendo la bonifica delle sale inquinate.

La pubblicazione della notizia del rischio amianto sui quotidiani milanesi **ha fatto infuriare la signora Mottola Molfino**, direttrice centrale del settore musei e biblioteche, che ha fatto dichiarazioni alla stampa in cui, oltre a minacciare velatamente i delegati firmatari della lettera, minimizzava il rischio – amianto nel museo. Il 25 marzo 2002 in un comunicato al sindaco, alla RSU e ai dipendenti, scriveva che solo "una piccola percentuale di amianto è contenuta nei blocchetti di materiale

*inerte e collante che costituiscono i supporti delle estremità dei tubi al neon chiusi all'interno delle teche... Che non ci fosse un reale pericolo era evidente agli stessi tecnici addetti alla manutenzione...". Con questa denuncia "si è determinato l'effetto allarmante con conseguente grave danno all'immagine del museo. Centinaia di visite guidate sono state annullate..."*

Di parere opposto si sono dimostrati i tecnici del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune, che lo stesso giorno accertavano il pericolo disponendo "il divieto da parte del personale ad interventi sulle teche con pennellatura in amianto".

Risultato: la dott.sa Mottola Molfino, dopo aver giocato a minimizzare il problema, disponeva il 15 aprile scorso che il Museo venisse "perentoriamente chiuso al pubblico e a tutti i dipendenti alle ore 17, a decorrere dal giorno 17 aprile 2002" in base a un **programma di bonifica** che dovrebbe essersi già concluso il 3 maggio.

**La perseveranza dei delegati RSU e dei lavoratori riuniti in assemblea, ha permesso in tempi molto rapidi la soluzione del problema, eliminando il rischio alla radice.** Rimane ancora aperto il problema di seguire nel tempo i lavoratori che sono stati esposti al rischio amianto; anche su questo a breve dovrebbe essere predisposto il calendario delle visite specialistiche a cui sottoporre i lavoratori.

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ESTERNO DEL COMUNE DI MILANO**  
MILANO 20149 - VIA PANIZZA N. 11; TEL.: 02/48100101 FAX: 02/48023028

E-mail: [com.mil.app@nlering.it](mailto:com.mil.app@nlering.it)

**ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE**

**NIKA INGEGNERIA S.r.l.**

Bologna 40126 - Via Altabella n. 3  
Tel.: 051/234339 - Fax: 051/239530

**M. Sen Raffaele Resnati Spa**

Milano 20122 - Via S. Croce n. 10/A  
Tel.: 02/50107000 - Fax: 02/50107589

**SINTESI S.p.A.**

Roma 00148 - Viale Casillo della Magliana 75  
Tel.: 06/656621 - Fax: 06/6566275

Prot. 445/02

MILANO, 04.04.2002

**Oggetto: Presenza di amianto nello stabile di via Trentacoste 8, Milano**

Facendo seguito al sopralluogo svolto dal ns. tecnico p.i. Minisini in via Trentacoste 8 effettuato in data 03.04 effettuato per realizzare il campionamento in aria di eventuali fibre di amianto disperse, si ritiene indispensabile un intervento urgente in particolare sulla conduttura d'adduzione dell'acqua per lo stato di degrado del materiale, per la tipologia dell'amianto (anfibiolo-amosite) e per la matrice friabile.

Si ritiene ugualmente necessario il posizionamento dei pannelli del controsoffitto assenti.

Sempre disponibile per chiarimenti si porgono distinti saluti.

  
Ing. Giuseppe M. Cavallouc  
(R.S.P.P. del Comune di Milano)

Vi invitiamo a fotocopiare e diffondere  
questo numero di **PRENDIAMO LA PAROLA**.  
Potete anche sottoscrivere un abbonamento **GRATUITO** al  
nostro giornalino, compilando con cura  
il tagliando che trovate in ultima pagina. >>>

Il tagliando di abbonamento va fatto pervenire al Comitato di Lotta c/o CIP - via Magenta 88 - 20099 Sesto S. Giovanni;  
oppure al fax 0226224099 0270035359; oppure trascrivendone l'essenziale in un messaggio di posta elettronica a:  
<[prendiamolaparola@comunedimilanocomitato.org](mailto:prendiamolaparola@comunedimilanocomitato.org)> Grazie!

## **SOLIDARIETÀ CON I PALESTINESI**

Il 16 aprile, dopo lo sciopero generale, un gruppo di lavoratori palestinesi ha piantato una tenda sotto la sede dell'Ufficio Commerciale Israeliano di corso Europa, per protesta contro l'invasione dei territori palestinesi.

Il comitato di lotta ha subito inviato un comunicato di solidarietà e si è attivato tra i lavoratori per il sostegno della causa palestinese. Successivamente **28 delegati RSU del comune di Milano hanno sottoscritto una dichiarazione di solidarietà alla lotta del popolo palestinese, che riteniamo utile riprodurre qui senza le firme.**

### **SOLIDARIETÀ ALLA LOTTA DEL POPOLO PALESTINESE**

All'Ufficio diplomatico dell'Intifada  
Tenda di via Larga ang. C.so Europa - Milano

Come lavoratori e delegati RSU del Comune di Milano sosteniamo LA LOTTA PER L'AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO PALESTINESE, per ottenere:

- TERRA, GIUSTIZIA, PACE E LIBERTÀ PER IL POPOLO PALESTINESE
- RITIRO DELLE TRUPPE DI OCCUPAZIONE ISRAELIANE
- RITORNO DEI PROFUGHI
- CHIUSURA DELLE COLONIE

Come lavoratori che lottano contro lo sfruttamento siamo al vostro fianco perché abbiamo lo stesso nemico: il capitalismo e l'imperialismo.

In questa lotta noi siamo schierati e rifiutiamo qualsiasi ipocrita equidistanza tra sfruttatori e sfruttati, tra carnefici e vittime, tra esercito di invasori e popolo occupato, tra chi sostiene gli interessi dell'imperialismo americano e sionista nell'area mediorientale e l'eroica lotta di liberazione di un popolo privato del diritto ad una terra e all'esistenza stessa.

Siamo a fianco del popolo palestinese e di tutti coloro che lottano contro l'oppressione e il sistema di sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Siamo al vostro fianco perché la vostra lotta è la nostra.

I delegati R.S.U. del Comune di Milano

Milano, 19 aprile 2002

## **la Corea del Sud in lotta CONTRO LE PRIVATIZZAZIONI**

Ferma e decisa è stata la risposta dei lavoratori della Corea del Sud contro i piani di privatizzazione voluti dal governo.

La Corea è il terzo paese più prospero della regione; e, dopo aver superato la crisi economica del '97, il capitalismo coreano spera di conservarle questo buon piazzamento in classifica, inaugurando una **politica di privatizzazione dei servizi pubblici.**

Il tutto ha trovato la ferma opposizione dei lavoratori sudcoreani, culminata in uno **sciopero del settore pubblico del gas, delle ferrovie e dell'energia elettrica.** Più di diecimila dipendenti hanno incrociato le braccia e la Corea del Sud è stata messa in ginocchio dal blocco dei trasporti e dall'erogazione ridotta del gas e dell'elettricità. Il primo ministro ha dichiarato illegale lo sciopero ed ha ordinato l'arresto immediato dei leader della protesta. Anche la Corte di Seul ha predisposto il fermo di 47 sindacalisti. Sono state presidiate le stazioni, le principali piazze e le vie centrali della capitale. Il governo ha deciso di assumere nuovi lavoratori e di usare l'esercito per tenere in funzione gli impianti. Ha inoltre minacciato di pignorare gli stipendi e i beni degli scioperanti.

**Nonostante le pesanti intimidazioni, la risposta sindacale è stata unitaria:** i primi ad annunciare uno sciopero di solidarietà sono stati i lavoratori dell'industria automobilistica; a loro si sono uniti anche 19mila operai dei più grandi cantieri navali del mondo. La protesta si è poi allargata agli insegnanti, ai tassisti, e ai dipendenti delle compagnie aeree.

## **Il treno è sparito**

### **Inghilterra: un nuovo tragicomico capitolo delle privatizzazioni-disastro**

La vicenda accaduta sarebbe comica se non fosse un altro drammatico esempio della situazione di sfascio in cui versano le ferrovie (private) inglesi: un treno in partenza da Birmingham e diretto a Edimburgo lascia la stazione singolarmente in orario. Ma dopo appena un chilometro e mezzo, tra lo stupore dei passeggeri, ecco che inverte la direzione di marcia e ritorna a Birmingham... Un altro dei moltissimi esempi che confermano la follia della privatizzazione a pezzettini delle ferrovie inglesi, causa del rapido declino del servizio, sempre meno efficiente e puntuale, a prezzi altissimi; e sempre meno sicuro: ci sono voluti tre incidenti fatali per convincere il governo Blair a riprendere il controllo diretto dell'altra società, la Railtrack. Tre incidenti e tre inchieste che hanno concluso unanimemente che le ferrovie britanniche sono una sorta di polveriera pronta ad esplodere. Anche perché è ormai sempre più evidente che le linee devono essere praticamente rifatte da cima a fondo, onde evitare ulteriori disastri; e la segnaletica pure...



## **puoi abbonarti GRATIS a Prendiamo la Parola !**

Vi chiedo di far pervenire regolarmente ogni numero di "Prendiamo la Parola" a:

Cognome ..... Nome .....

Indirizzo .....

Cap ..... Città ..... Provincia ..... Tel. ....

Email ..... Fax .....

Ufficio ..... Tel. Ufficio .....

Modalità di ricevimento (evidenziare quello che interessa o cancellare quello che non interessa):

a mezzo fax

a mezzo posta elettronica

a mezzo posta normale

Legge 675/96: i dati personali raccolti con la presente cartolina saranno trattati esclusivamente per l'invio del giornalino Prendiamo la Parola ed altro materiale informativo del Comitato di Lotta dei Lavoratori del Comune di Milano.

**IL COMITATO DI LOTTA DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI MILANO si riunisce ogni martedì alle ore 17 presso il consiglio di sede RSU di via Larga (4° piano – stanza 405): anche tu puoi partecipare!**

f.i.p. / collettivo "Prendiamo la Parola" / tel+fax 02 26224099 / 0339 6855183

sito Internet: [www.comunedimilanocomitato.org/](http://www.comunedimilanocomitato.org/) / posta elettronica: [prendiamolaparola@comunedimilanocomitato.org](mailto:prendiamolaparola@comunedimilanocomitato.org)